

LE DONNE DEI PARCHI LETTERARI

UN FILO ROSA TRA NATURA E CULTURA

Salvaguardano i luoghi resi celebri dalla letteratura e sono impegnate a valorizzarli. Sefora, Claudia, Antonetta, Annalisa, Antonella e Piera ci accompagnano in un viaggio sulle tracce di Petrarca, d'Annunzio, Emma Perodi, Isabella Morra e le mecenati Margherite Chapin Caetani e la regina Margherita

DI DIANA DE MARSANICH

Visitando Anversa degli Abruzzi, non si può non essere coinvolti dalle sensazioni che ispirarono Gabriele d'Annunzio per *La fiaccola sotto il moggio*. E a Val-sinni, in Basilicata, la visita del Castello normanno consente di rivivere emotivamente la tragedia di Isabella Morra, la giovane poetessa morta tragicamente a causa di un amore impossibile. Visitare un Parco Letterario consente di rivivere le sensazioni che ci regala un'opera letta sui banchi di scuola o riscoperta dopo anni. Città, piazze, giardini, sentieri, paesaggi e campagne raccontati in un testo, diventati con il tempo patrimonio culturale e ambientale da proteggere, sono vissuti come una sorta di viaggio nella letteratura e nella memoria. Dedicati a poeti, scrittori, mecenati, ambientati in borghi e aree naturali protette, resi immortali da versi celebri, rischiavano di essere dimenticati. Oggi ce ne sono 24 in Italia, e due in Norvegia: *Natural style* ne ha scelti sei, guidati da donne. La lista completa su www.parchiletterari.com



FRANCESCO PETRARCA E DEI COLLI EUGANEI - PADOVA (PD) - VENETO
A piedi, in bici e in barca, tra arte e poesia

Claudia Baldin

Guida turistica di Padova, Vicenza e Ville Venete, è presidentessa del Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei, Padova (Pd). Ha 45 anni ed è di Due Carrare (Pd).

«Accompano i turisti alla scoperta del Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei, un gruppo di colline di origine vulcanica a sud-ovest di Padova. Un territorio a forte vocazione turistica vicino alle terme di Abano e Montegrotto che ha ispirato non solo il poeta toscano, ma anche letterati come Foscolo, Byron, Shelley e d'Annunzio, che hanno descritto nelle loro opere questi paesaggi», spiega Claudia Baldin. «Il percorso di visita, che copre quasi una ventina di comuni, è accompagnato da più di 30 targhe letterarie, geolocalizzate e disseminate

nel territorio, che riportano brani di prosa e poesie di celebri autori, affascinati dal *genius loci* di questo territorio. Può essere percorso a piedi, in bici e in barca con l'itinerario Riviera euganea, lungo un'antica via di navigazione che intorno al 1300 portava Petrarca dalla sua casa di Padova ad Arquà, nella villa di campagna. Un connubio tra arte, poesia e natura».

•**L'angolo più poetico:** «La veduta sui Colli Euganei dal balconcino della casa museo di Petrarca ad Arquà dove si trova anche la sua tomba».
•**Info:** www.parcopetrarca.com



Sefora Inzaghi

Direttrice e ricercatrice della Riserva naturale regionale e Oasi WWF Gole del Sagittario e Parco Letterario Gabriele d'Annunzio di Anversa degli Abruzzi (Aq). Ha 41 anni ed è di Avezzano (Aq).

GABRIELE D'ANNUNZIO RISERVA NATURALE REGIONALE GOLE DEL SAGITTARIO - L'AQUILA (AQ) - ABRUZZO
Nei luoghi del "Vate", accompagnati dal canto del fiume

«Si cammina tra canyon scavati dal fiume Sagittario, si passeggia nella quiete di una faggeta in una dimensione magica che conduce fino a Pizzo Marcello, a 1.500 metri, e si scopre Anversa degli Abruzzi, tra i borghi più belli d'Italia. Siamo nel Parco Letterario Gabriele d'Annunzio, nella Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario, all'interno della cornice imponente delle omonime gole. D'Annunzio arriva qui a 18 anni durante un'avventura a cavallo, torna poi più adulto con una delle sue

amanti e nella sua memoria rimane impressa questa bellezza selvaggia, tanto che ambienta in questo scenario la sua "tragedia perfetta", *La fiaccola sotto il moggio*», spiega Sefora Inzaghi. «La visita del parco porta ad Anversa e a Castrovalva dove ammirare i portali in pietra di case e chiese che nascondono simbologie legate ai culti del territorio come quella dei serpari di Cocullo. Una tradizione rievocata ogni anno il 1° maggio quando le serpi vengono raccolte e avvolte intorno alla statua di

San Domenico Abate e portate in processione. Il parco è anche un'Oasi del WWF da scoprire con trekking lungo i sentieri dove crescono specie endemiche come il Fiordaliso del Sagittario e dove vivono orsi bruni marsicani, lupi, aquile reali e i gracchi corallini».

•**L'angolo più poetico:** «Una passeggiata lungo il fiume accompagnati dal suono delle acque, per ascoltare la voce del Sagittario che con la sua spuma e scrosci sembra il richiamo di un canto».
•**Info:** www.riservagolesagittario.it ►



Antonetta Carrabs

È presidentessa della Casa della poesia di Monza, Parco Letterario Regina Margherita e Parco Valle Lambro. Ha 61 anni ed è monzese d'adozione.

REGINA MARGHERITA E IL PARCO VALLE LAMBRO E CASA DELLA POESIA - MONZA (MB) - LOMBARDIA

La Reggia di Monza, culla del margheritismo

«Una casa di campagna con un giardino di 75 ettari. Nasce per volere di Maria Teresa d'Austria, a fine Settecento, la Reggia di Monza, poi passata a Casa Savoia e destinata a ospitare nei periodi estivi, fino alla sua tragica morte il 29 luglio 1900, re Umberto I e la regina Margherita. Progettata dal Piermarini, a cui si deve anche il Teatro alla Scala di Milano, si trova all'interno del parco recintato più grande d'Europa con cascine, mulini, edifici storici come Villa Mirabello, costruita sulle rovine di un castello della famiglia De Leyva - da cui discende la monaca di Monza -, oggi sede della Casa della poesia», spiega Antonetta Carrabs. «Promuoviamo eventi culturali, reading di poesia, festi-

val letterari. E con il Parco della Valle del Lambro, abbiamo creato il Parco Letterario Regina Margherita (si possono visitare gli Appartamenti Reali e i giardini), in onore della grande mecenate che in Villa Reale diede vita a circoli letterari aperti a intellettuali, artisti e a chiunque avesse una mente illuminata, al di là del ceto. Una donna colta, sensibile alle questioni sociali, che lasciò un'impronta nello stile di vita degli italiani (da cui "margheritismo")».

•**L'angolo più poetico:** «Il roseto con oltre 800 varietà di rose e una passeggiata lungo i sentieri fino al tempio neoclassico che si specchia nel laghetto».

•**Info:** www.reggiadimonza.it; www.lacasadellapoesiadimonza.it



MARGUERITE CHAPIN CAETANI E I LUOGHI DEI CAETANI - LATINA (LT) - LAZIO

Nel Giardino di Ninfa, cenacolo di letterati e artisti

«Mi dedico a Ninfa da più di 40 anni, da quando in veste di studentessa universitaria ho iniziato a catalogare le piante. Un lavoro certosino per creare una cronistoria, dai primi del Novecento alla fine degli Anni '70, e che nel tempo ha permesso di realizzare il sistema georeferenziato delle piante: ogni essenza ha le sue coordinate e la sua scheda tecnica», spiega Antonella Ponsillo. «Definito dal *New York Times*, "il giardino più bello del mondo", fa parte del Parco Letterario Marguerite Chapin Caetani, dedicato alla grande mecenate americana, moglie di Roffredo Caetani, che introdusse nuove specie di arbusti e rose e che, negli anni Trenta del Novecento, aprì

le porte di Ninfa al circolo di letterati e artisti legato alle riviste letterarie da lei fondate, *Commerce* e *Botteghe Oscure*. La visita del Parco Letterario, che comprende il Castello di Sermonea, il Parco Naturale Pantanello e il complesso monumentale Tor Tre Ponti, permette di ammirare gli 8 ettari del giardino che custodisce più di 1.300 varietà di piante, tra cui magnolie, aceri, rose e maestosi alberi monumentali».

•**L'angolo più poetico:** «Un albero di leccio (sopra, nella foto). Nonostante sia stato buttato giù dal vento, continua a manifestare la forza vitale della natura, crescendo in orizzontale».

•**Info:** www.giardinodininfa.eu



Annalisa Baracchi

Architetto, è presidentessa del Parco Letterario Emma Perodi e le Foreste Casentinesi e del Centro Creativo Casentino, in provincia di Arezzo. Fiorentina d'adozione, ha 65 anni.

EMMA PERODI E LE FORESTE CASENTINESI AREZZO (AR) - TOSCANA

Un cammino nei boschi fatati

«Il Casentino è una terra legata in maniera indissolubile a Emma Perodi, scrittrice, pedagoga, poetessa di fine '800 che ha ambientato i racconti della sua opera più famosa, *Le novelle della nonna*, nei boschi e nelle foreste tra Arezzo e Firenze, in un mondo fantastico popolato da orchidee, streghe, nani, dame e cavalieri», spiega Annalisa Baracchi. «Il Parco Letterario si sviluppa nei comuni di Bibbiena, Poppi, Pratovecchio-Stia, Chiusi della Verna, Ortignano-Raggiolo, Castel San Niccolò, riuniti sotto l'egida del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, una grande area protetta nell'Appennino tosco-romagnolo. A breve, la visita del parco diventerà un cammino letterario, accompagnato da guide ambientali, musica e racconti. E stiamo lavorando a un grande progetto con Treccani e l'Università di Caen che porterà alla realizzazione de "La via delle fiabe", un itinerario dalla Puglia alla Germania, sulle tracce delle favole più belle».

•**L'angolo più poetico:** «Il camino del podere Farneta, vicino a Camaldoli (Ar), la casa colonica dove è ambientata la narrazione delle favole di Emma Perodi».

•**Info:** www.parchilletterari.com



Piera Chierico

Volontaria del Parco Letterario Isabella Morra Valsinni e della pro loco di Valsinni (Mt). Avvocato civilista, ha 42 anni ed è di Valsinni.

ISABELLA MORRA - VALSINNI (MT) - BASILICATA

Un viaggio sentimentale sulle tracce della poetessa rinascimentale

«Siamo nel borgo medievale di Valsinni, nel Parco Letterario Isabella Morra, il primo istituito al Sud e il secondo in Italia, dedicato a una femminista ante litteram, che ha scardinato la concezione della donna dell'epoca. Di famiglia filo francese, si innamora di un nobile spagnolo e muore nel 1545, a soli 25 anni, trucidata per mano dei fratelli che osteggiano la sua relazione amorosa. Nonostante abbia vissuto in un feudo chiuso nell'entroterra della Basilica-

ta, oggi grazie al suo *Canzoniere* è conosciuta come la poetessa con la voce più autentica e originale del Cinquecento», spiega la volontaria Piera Chierico. «Il simbolo del parco è il Castello normanno, posto su uno sperone roccioso, che risale all'anno Mille dove la famiglia Morra visse nel XVI secolo e che durante l'estate ospita una serie di rappresentazioni teatrali animate da menestrelli e figuranti in abiti d'epoca. Il percorso di visita ripercorre la vita

della sfortunata Isabella: comincia nel centro storico, una ragnatela di vicoli cantati dalle sue poesie, ed è un viaggio sentimentale che conduce fino al castello, la sua casa e la sua prigione».

•**L'angolo più poetico:** «La vista dal castello arroccato sulla roccia, spazia sul borgo di Valsinni, il fiume Sinni, cantato nelle sue poesie come amico e amato, fino al Monte Coppola, oltre il quale per lei c'era l'infinito».

•**Info:** www.parcomorra.it